

Tribuno

PASIONARIA IN SALA ROSSA

Lilli Lauro è nota per essere una pasionaria. Molto accalorati i suoi interventi nelle assemblee del consiglio comunale. A lei molto spesso si rivolgono i genovesi chiedendole di risolvere i loro problemi con la civica amministrazione



SORPRESA ❖ La consigliera comunale del Pdl ha già tappezzato la città di manifesti

Lilli Lauro parte col botto per tornare a Palazzo Tursi

«Ho chiesto il permesso al partito: i cittadini devono sapere con chi parlare»

Non ha perso tempo Lilli Lauro e per far sapere che è di nuovo candidata in consiglio comunale non ha aspettato che sia definita la lista del Pdl e che inizi ufficialmente la campagna elettorale. Già da alcuni giorni, infatti, in diversi quartieri della città sono comparsi manifesti giganti con la sua foto, il suo nome accompagnato dallo slogan "Una forza in Comune", e con un indirizzo di posta elettronica al quale poterla contattare. «Prima di far affiggere i manifesti ho chiesto il permesso al partito e non ci sono stati problemi - spiega lei - Domani (oggi-ndr) ne usci-

ranno altri anche con l'indicazione del nome del candidato sindaco, Vinai, che non c'era ancora quando ho scelto i primi manifesti». Che la ricandidatura di Lauro fosse certa, del resto, era abbastanza prevedibile, visto che per qualche tempo di lei si era parlato anche come di una possibile candidata sindaco del Pdl. E così la consigliera, che si è distinta a Tursi per l'irruenza dei suoi interventi, ha preferito non aspettare per far sapere di essere di nuovo in campo. «Ma non mi sembra di aver voluto giocare d'anticipo - commenta - Io ho sempre detto che non

vedevo l'ora che si partisse con la campagna elettorale, anche perché la competizione sarà dura, visto che i candidati sindaco e le liste sono tanti e i consiglieri comunali eletti saranno 40 e non più 50. I manifesti - continua Lauro - servono a dare un punto di riferimento ai cittadini perché sappiano a chi possono rivolgersi per parlare dei problemi che vorrebbero fossero risolti dal nuovo sindaco. E' un modo per far sì che il programma del nostro candidato

sindaco sia il più possibile vicino ai cittadini. I manifesti - aggiunge la consigliera - me li ha regalati mio marito ma questi e il piccolissimo point che ho aperto in via San Lorenzo sono l'unica spesa della mia campagna elettorale, perché io non faccio cene né aperitivi, ma vado nei mercati e in giro per la città e questo non costa niente». Intanto, Lilli "parla" dai muri, con buona pace dei suoi colleghi di gruppo a Tursi che, probabilmente, non hanno gradito.

«La competizione sarà dura»

Un point in via San Lorenzo